STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO VOLTO ALLA SISTEMAZIONE DELLE AREE VIA TRENTO TRIESTE, VIA CESARE BATTISTI E PIAZZA MARCONI

Ubicazione	COMUNE DI BORGIO VEREZZI
Codice commessa	
Committente	BLAU BORGIO SRL
Oggetto elaborato	NORME D'ATTUAZIONE
Numero elaborato	D19 rev. 1
Nome file	D19-1 Norme d'Attuazione.doc
Scala	-
Progettisti responsabili	architetto Massimo Armellino architetto Fabio Poggio
Coordinatore aspetti urbanistici	architetto Luciano Campagnolo





	data	note	elaborato da	verificato da
consegna	06.03.2012		arch. L.Campagnolo	arch. L.Campagnolo

	data	note	elaborato da	verificato da
revisioni 1	16.07.2012		arch. L.Campagnolo	arch. L.Campagnolo
2				
3				
4				
5				

Questo elaborato è di proprietà intellettuale della committenza ed ad uso esclusivo di questa commessa.

Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità Certificato UNI EN ISO 9001: 2008 n. 10.003/03
RINA Member of CISQ Federation
Certified Quality System

Armellino & Poggio architetti associati - ap@armellinopoggio.it
Via Martiri della Libertà 11, 12079 Saliceto - CN, Tel. e Fax 0174-98609/98610
Piazza Diaz, 11 / 1F - 17100 Savona, Tel. 019-8489346 - p. I.V.A. 02269280042

NORME D'ATTUAZIONE

ARTICOLO 1

CAMPO DI APPLICAZIONE

1. L'ambito interessato dal presente SUA , formato ad iniziativa della società Blau Borgio Srl con sede in via G. Fantoli 6/15 Milano, nel seguito definito semplicemente SUA, comprende al suo interno porzioni di territorio appartenenti a differenti zone del Piano regolatore generale che, tuttavia, compongono un unico ed organico disegno di riassetto urbano.

2. Dette porzioni sono perimetrate in colore negli elaborati dello SUA

3. Lo SUA disciplina la trasformazione delle suddette porzioni allo scopo di ridistribuire tra le varie aree interessate le funzioni e le volumetrie con il fine ultimo di permettere, da un lato, la soddisfacente sistemazione spaziale di piazza Marconi e di reperire, dall'altro, le risorse finanziarie per darvi corso e per il recupero statico e igienico della palestra della scuola elementare e media.

4. La necessità di dare corso a detta provvista è alla base della premialità volumetrica implicata dallo SUA.

5. Lo SUA è suddiviso in tre lotti contraddistinti con le lettere A, B e C: il lotto A è preordinato alla formazione di un complesso residenziale con spazi pubblici di ricucitura con l'adiacente area comunale dell'acquedotto; il lotto B è destinato alla realizzazione di un piccolo edificio residenziale a completamento del tessuto; il lotto C, in disparte un marginale volume a destinazione commerciale, è riservato alla formazione di una piazza pedonale e alla conseguente riorganizzazione della viabilità.

ARTICOLO 2

ELABORATI

1. Gli elaborati a corredo dello SUA sono i seguenti:

	TITOLO ELABORATO	SCALA
D01	Relazione tecnico illustrativa e finanziaria	
D01a	Computo metrico estimativo opere di urbanizzazione	
D02a	Inquadramento Cartografico	varie
D02b	Identificazione elenco mappali – planimetrie catastali	varie

D03	Analisi dello stato di fatto, urbanizzazioni esistenti	varie
D04	SITO A: via Trento Trieste - Rilievo Plano-altimetrico e sezioni, documentazione fotografica	1:100
D05	SITO B: via Cesare Battisti - Rilievo Plano-altimetrico e sezioni, documentazione fotografica	1:100
D06	SITO C: piazza Marconi - Rilievo Plano-altimetrico e sezioni, documentazione fotografica	1:100
D07	Masterplan di insieme dei vari lotti – stato di fatto e progetto	1:2000
D08	SITO A: via Trento Trieste - Progetto Piante, sezioni e prospetti	1:100
D09	SITO B: via Cesare Battisti - Progetto Piante, sezioni e prospetti	1:100
D10	SITO C: piazza Marconi – Progetto Piante e sezioni	1:100
D11	Simulazioni fotografiche di progetto	
D12	Standard urbanistici	1:200
D13	Urbanizzazioni	varie
D14	Abbattimento barriere architettoniche (D.M. 13/89) – SITO A e SITO B	1:100
D15	Relazione Tecnica relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche	
D16	Relazione Urbanistica e Inquadramento Normativo	
D17	Relazione Paesistica (ai sensi del D.L. n. 42 del 22 gennaio 2004)	
D18	Studio Organico d'Insieme	
D19	Norme d'attuazione	
D20	Atto unilaterale d'obbligo – schema di convenzione	
GEO 1	Relazione geologica e geotecnica, Relazione sulla pericolosità sismica	
GEO 2	Conformità al Piano di bacino	
All. 1	Valutazione previsionale del clima acustico sito A	
All. 2	Valutazione previsionale del clima acustico sito B	
All. 3	Valutazione previsionale del clima acustico sito C	
All. 4	Relazione sulla rispondenza dell'intervento alle esigenze di risparmio energetico	
All. 5	Analisi agro-forestale e ambientale – assetto vegetazionale – linee guida d''intervento	
All. 6	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	
All. 7	Rapporto preliminare verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 DLgs 152/2006	

2. Gli elaborati dello SUA necessari per definire la disciplina degli ambiti oggetto di trasformazione urbanistica, sono i seguenti:

a) le tavole contraddistinte con i codici D07, D08, D09, D10, D12, D13;

b) le presenti norme di attuazione;

c) lo schema di convenzione;

d) la relazione geologica e geotecnica contraddistinta dalla sigla GEO 1;

3. Gli elaborati dello SUA a contenuto descrittivo o informativo sono i seguenti:
   a) le tavole contraddistinte con i codici da D02 a D06;
   b) la relazione tecnico illustrativa e finanziaria, nonché il computo metrico estimativo opere di urbanizzazione;
   c) la relazione urbanistica e di inquadramento normativo;
   d) la relazione paesaggistica;
   e) lo studio organico d'insieme;
   f) le indagini di fattibilità geologica;
   g) le valutazioni previsionali del clima acustico;
   h) la relazione sulla rispondenza dell'intervento alle esigenze di risparmio energetico;
   i) la relazione vegetazionale;
   j) la verifica preventiva dell'interesse archeologico;
   k) il rapporto preliminare verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 DLgs 152/2006.

4. Gli elaborati di cui al precedente comma 2 hanno valore prescrittivo per quanto attiene a:
   a) allineamenti, altezze, dimensioni longitudinali e trasversali;
   b) sedimi di occupazione;
   c) destinazione d'uso dei manufatti;
   d) caratteri costruttivi e tipologici;
   e) estensione delle aree scoperte e loro rapporto con il costruito.

5. Gli stessi elaborati si rapportano tra loro come segue:
   a) il contenuto delle presenti norme di attuazione prevale su quello delle tavole;
   b) il contenuto delle tavole a rapporto di scala maggiore prevale su quello delle tavole a rapporto di scala minore.

6. Gli elaborati di cui al precedente comma 3 hanno valore indicativo.

ARTICOLO 3

LOTTI DI INTERVENTO

1. Lo SUA si articola nei seguenti lotti d'intervento, individuati in merito alle differenti caratteristiche delle aree sui quali insistono:
   a) LOTTO A: coincidente con il compendio ex Splendor di via Trento e Trieste;

b) LOTTO B: corrispondente all'area di via Cesare Battisti;

c) LOTTO C: spazio comprendente parte di piazza Marconi e il sedime del fabbricato censito a catasto fabbricati al Foglio 3 particella 75, subalterni 1 e 2;

ARTICOLO 4

FASI DI INTERVENTO

1. Lo SUA va attuato secondo le fasi elencate di seguito in ordine di priorità:
   1.1 Sistemazione di piazza Marconi, previa demolizione del fabbricato esistente sul lato sud;
   1.2 Sistemazione dell'area dell'acquedotto e recupero del serbatoio;
   1.3 Edificazione dei fabbricati privati nei lotti A, B e C.
2. È ammesso il contemporaneo avvio dell'esecuzione delle opere indicate al precedente comma 1.
3. Il risanamento strutturale e igienico della palestra della scuola elementare e media va eseguito utilizzando la prima chiusura estiva della scuola successiva al rilascio del permesso di costruire relativo all'edificazione dei fabbricati privati nei lotti A, B e C.
4. A fronte di particolari problematiche di natura finanziaria o geologica, ovvero laddove la civica Amministrazione ravvisi motivi di convenienza o urgenza, l'ordine di priorità sopra individuato potrà essere modificato senza necessità di avviare le procedure di variante allo SUA

ARTICOLO 5

SUPERFICI LORDE DI PAVIMENTO E DESTINAZIONI D'USO

1. Le SLP e le destinazioni d'uso ammesse dallo SUA sono le seguenti:
   a) LOTTO A: 1.330 mq abitabile + 120 mq non abitabile – residenza;
   b) LOTTO B: 92 mq – residenza;
   c) LOTTO C: 27 mq – commerciale (esercizio di vicinato); parcheggi pubblici e spazi pubblici pedonali; non è prescritto il reperimento di parcheggi pertinenziali.
2. Le strutture e gli spazi ai quali sono attribuite le destinazioni d'uso elencate nel comma precedente sono individuate negli elaborati a corredo dello SUA.

ARTICOLO 6

ALTRI PARAMETRI

1. La distanza tra gli edifici corrisponde, in conformità all'art. 5 delle Norme di attuazione del vigente PRG, alla lunghezza del segmento minimo congiungente le proiezioni orizzontali degli edifici stessi, ivi compresi gli elementi aggettanti, con l'esclusione dei cornicioni, delle gronde e, in generale, delle modanature in facciata.

2. Le pareti finestrate sono quelle provviste non solo di aperture di veduta, ma anche di luce.

3. La disciplina delle distanze tra i fabbricati del presente SUA è così articolata:

   a) LOTTO A e LOTTO B

   tra le pareti finestrate dei nuovi edifici all'interno dei lotti e tra queste e le pareti non finestrate degli edifici esistenti all'esterno dei lotti è prescritta una distanza minima pari a m 5,00 (pertanto, in tali casi, a fronte di quanto espressamente previsto dall'art 9, ultimo comma, 2° periodo, DM 2-4-1968 n. 1444, non si applica la distanza minima di m 10,00);

   tra le pareti finestrate dei nuovi edifici all'interno dei lotti e quelle degli edifici esistenti esterni ai lotti è prescritta la distanza minima di m 10,00;

   b) LOTTO C

   si applica la stessa disciplina di cui sopra, con la specificazione che è ammessa l'edificazione in aderenza tra pareti cieche.

4. Le distanze minime dai confini sono le seguenti:

   a) LOTTO A – m 3,00 per i fabbricati e m 1,50 per i muri di contenimento

   b) LOTTO B – m 3,00 per i fabbricati e m 1,50 per i muri di contenimento

   c) LOTTO C – è ammessa l'edificazione sugli allineamenti dei fabbricati esistenti da demolire

5. Le distanze minime dalle strade sono le seguenti:

   a) LOTTO A – m 5,00 dalle strade pubbliche; m 2,00 da quelle private d'uso pubblico

   b) LOTTO B – m 5,00 dal ciglio delle strade pubbliche

   c) LOTTO C – è ammessa l'edificazione sugli allineamenti dei fabbricati esistenti da demolire

6. Le altezze massime dei fabbricati sono le seguenti:

a) LOTTO A – m 11,00

b) LOTTO B – m 7,00

c) LOTTO C – m 4,00

ARTICOLO 7

CARATTERI DELLE COSTRUZIONI

1. I caratteri architettonici, agli effetti dell'applicazione della presente norma, sono l'insieme delle soluzioni volte a conformare la costruzione secondo una particolare intenzionalità stilistica (intesa come cifra espressiva propria di una determinata impostazione architettonica) e una precisa consapevolezza linguistica (intesa come accettato condizionamento derivante dall'ambiente costruito circostante) che conferiscono all'edificio un suo proprio valore estetico.

   Particolare attenzione dovrà essere posta nella scelta dei materiali di rivestimento, preferendo quelli che meglio si integrano nell'ambiente, quali pietra, legno, ardesia per le coperture a falda, intonaci dalle tonalità consone al cromatismo locale.

   Non è però da escludere l'utilizzo di elementi metallici strutturali a vista, quali sostegni di eventuali terrazze o pergolati o elementi con particolari peculiarità architettoniche.

2. A titolo di orientamento per l'attuazione dello SUA nei successivi gradi scalari della progettazione, vengono riportati, nei successivi due commi, le principali indicazioni relative ai caratteri costruttivi e a quelli tipologici.

3. I caratteri costruttivi dei manufatti previsti dallo SUA, e cioè i principali materiali utilizzati e le strutture nelle quali essi sono organizzati, possono essere conformati come segue:
   - LOTTO A: il calcestruzzo armato per le strutture, la pietra, l'intonaco il vetro per le facciate, le piastrelle per le coperture piane e l'ardesia per le coperture inclinate; gli elementi complementari, quali brise soleil, parapetti, ringhiere, cancelli, ecc., vanno realizzati in legno o metallo.
   - LOTTO B: gli stessi caratteri del lotto A, ad eccezione dell'ardesia in quanto la copertura prevista è piana.
   - LOTTO C: la pietra naturale o la pietra ricostruita per la finitura degli spazi pedonali; il calcestruzzo armato per le strutture, il vetro e il metallo per le facciate per il fabbricato; gli elementi complementari, quali brise soleil, parapetti, ringhiere, cancelli, ecc., vanno realizzati in legno o metallo.

4. I caratteri tipologici dei manufatti previsti dallo SUA, e cioè l'organizzazione dell'assetto strutturale e dell'impianto distributivo, possono essere descritti come segue:
   - LOTTO A: edifici in linea con ridotto sviluppo in lunghezza.
   - LOTTO B: edificio a blocco.
   - LOTTO C: edificio speciale in aderenza al costruito.

5. Le disposizioni dei precedenti commi 3 e 4, del resto congruenti con gli elaborati di progetto, non escludono l'adozione di soluzioni diverse nelle successive fasi di progettazione, sempreché congruenti ai principi enunciati nel presente articolo.

ARTICOLO 8

SISTEMAZIONI DEL TERRENO

1. Le sistemazioni del terreno vanno ovviamente adattate alla morfologia dell'area di intervento, nel senso di non forzare l'altimetria esistente e, soprattutto, di minimizzare gli scavi e i riporti.

2. Per l'effettiva sistemazione planoaltimetrica del terreno e il relativo arredo, le percorrenze per i disabili, ecc. si rinvia agli elaborati di SUA .

ARTICOLO 9

ARREDO URBANO – VERDE PUBBLICO E PRIVATO

1. L'arredo degli spazi pubblici e del verde attrezzato va improntato a canoni di semplicità e di facile manutenzione.

2. In linea generale:
   a) i percorsi pedonali vanno finiti in pietra naturale o in pietra ricostruita;
   b) gli slarghi e le polarità delle rete di tali percorsi sono da risolvere in modo analogo;
   c) sia i percorsi sia gli slarghi e le polarità della rete di percorsi devono essere di facile accesso per i disabili e, in particolare, provvisti di corrugamenti superficiali e dispositivi idonei a consentirne la fruizione da parte dei non vedenti;
   d) le sedute negli spazi di uso pubblico, saranno realizzate con semplici sedute in legno o con lastre di pietra naturale o ricostruita posate su strutture metalliche o cordoli in muratura;

e) l'illuminazione è da articolare con luci su palo basso lungo i percorsi pedonali e gli spazi pubblici e con luci su palo alto nei tratti adiacenti alla viabilità carrabile;

f) i parcheggi a raso saranno, in generale, pavimentati con autobloccanti grigliati per consentire la crescita del prato.

3. Gli spazi a verde pubblico e privato saranno sistemati in conformità alle seguenti linee di azione, fermo restando che non è opportuno utilizzare a tali fini l'eucalipto (*eucaliptus spp*), il cedro (*cedrus spp*), il pino domestico (*pinus pinea*), il pino marittimo (*pinus pinaster*), i pini non autoctoni (*pinus nigra*, *pinus ponderosa*, *pinus strobus*, ecc.), i generi *larix* spp, *picea* spp, *abies* spp, *sequoia* spp, generi *platanus* spp, *aesculus spp*, *phoenix canariensis*:

a) CRITERI GENERALI:

i) compatibilità con l'ambiente mediterraneo, che presenta prolungati periodi di aridità estivi ed invernali, e temperature elevate nel periodo estivo;

ii) adattabilità all'ambiente urbano e buona resistenza agli agenti inquinanti atmosferici;

iii) elevato valore decorativo e botanico;

iv) ridotte esigenze di manutenzione;

v) capacità di ridurre il rumore;

vi) resistenza alle malattie e rusticità;

vii) resistenza meccanica agli agenti atmosferici avversi;

b) ABACO DELLE SPECIE AMMESSE:

i) SPECIE ARBOREE

- APPARTENENTI AL TESSUTO RURALE STORICO:

(1) Leccio(Quercus ilex)

(2) sughera (Quercus suber)

(3) roverella (Quercus pubescens)

(4) orniello (Fraxinus ornus)

(5) carrubo (Ceratonia siliqua)

(6) alloro (Laurus nobilis)

(7) pino d'Aleppo (Pinus halepensis)

(8) cipresso italico (Cupressus sempervirens)

(9) Genere Citrus spp: limone, arancio amaro, chinotto

(10) olivo (Olea europaea)

- NON AUTOCTONE MA AMPIAMENTE UTILIZZATE NELLE SISTEMAZIONI A VERDE DELLA RIVIERA DI PONENTE:
  - (1) albero di giuda (Cercis siliquastrum)
  - (2) magnolia (Magnolia spp.)
  - (3) Lagerstroemia spp.
  - (4) Ibisco (Ibiscus spp.)
  - (5) mimosa (Acacia delabata)
  - (6) canfora (Cinnamomum camphora)
  - (7) falso pepe (Schinus molle)
  - (8) ciliegi e pruni da fiore (Prunus spp., Malus spp., Pyrus spp)
  - (9) fico comune (Ficus carica)
  - (10) albero dei tulipani (Liriodendron tulipifera)
  - (11) Washingtonia spp.
  - (12) Brahea armata
  - (13) Chamaerops spp.
  - (14) Butia Capitata
  - (15) Cicas revoluta
  - (16) Cordyline spp.
  - (17) Yucca spp.

ii) SPECIE ARBUSTIVE / SUFFRUTICOSE:

- APPARTENENTI AL TESSUTO RURALE STORICO:
  - (1) Cytisus spp.
  - (2) mirto (Myrtus communis)
  - (3) rosmarino (Rosmarinus officinalis)
  - (4) lentisco (Pistacia lentiscus)
  - (5) Erica spp.
  - (6) Ginestra (Spartium junceum)
  - (7) viburno (Viburnum spp.)
  - (8) timo (Thymus spp.)
  - (9) corbezzolo (Arbutus unedo)
  - (10) oleandro (Nerium oleander)
  - (11) elicriso (Helichrysum italicum)
  - (12) cisto (Cistus spp.)
  - (13) ginepro coccolone (Juniperus oxycedrus)

- NON AUTOCTONE MA AMPIAMENTE UTILIZZATE NELLE SISTEMAZIONI A VERDE DELLA RIVIERA DI PONENTE:
  - (1) santolina (Santolina spp.)
  - (2) pitosforo (Pittosporum spp.)
  - (3) fotinia (Photinia fraseri)
  - (4) lauroceraso (Prunus laurocerasus)
  - (5) calistemo (Callistemon spp.)
  - (6) poligala (Polygala myrtifolia)
  - (7) Choisya ternata
  - (8) Elaeagnus spp.
  - (9) Forsythia spp.
  - (10) Camelia spp.
  - (11) falso gelsomino (Trachelospermum jasminoides)
  - (12) Bougainvillea (Buganville bouganville)
  - (13) Lonicera spp.
  - (14) gelsomino Jasminum spp.
  - (15) Plumbago capensis
  - (16) glicine (Wisteria spp.)

ARTICOLO 10

MODALITA' D'ATTUAZIONE

1. Il soggetto attuatore privato realizzerà tutte le opere di urbanizzazione previste dallo SUA anche a scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti.
   La realizzazione delle suddette opere è subordinata alla stipula della convenzione a corredo dello stesso SUA e al successivo conseguimento del pertinente permesso di costruire.

2. Tutti gli obblighi che competono al soggetto attuatore saranno indicati nella convenzione attuativa stipulata ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n° 24/87. In caso di inadempimento del soggetto attuatore , le garanzie cauzionali prestate per agli obblighi urbanizzativi convenzionalmente assunti in attuazione dello SUA, potranno essere escusse ed incamerate dall'Amministrazione, in tutto od in parte, senza formalità alcuna e previa diffida ad adempiere entro congruo termine, da notificarsi al soggetto attuatore.

ARTICOLO 11

TERMINI D'ATTUAZIONE

1. Lo SUA ha validità di anni dieci, decorrenti dalla data di stipula della convenzione urbanistica attuativa, che dovrà essere sottoscritta entro 1 anno dal momento in cui lo SUA diviene efficace.

2. Le infrastrutture e le opere di urbanizzazione previste dallo SUA devono essere iniziate non oltre 3 anni dalla data di sottoscrizione della suddetta convenzione ed ultimate entro i termini di validità dello SUA.

ARTICOLO 12

MARGINI DI FLESSIBILITA'

1. Lo SUA ammette le seguenti tolleranze realizzative:

a) in relazione agli assetti altimetrici del terreno, sono consentite modifiche delle quote indicate nelle tavole a contenuto prescrittivo in ragione di metri 1 (uno) in più o in meno;

b) in relazione agli assetti planimetrici e altimetrici delle costruzioni, sono consentite modifiche delle quote degli edifici e degli allineamenti propri della figura geometrica di inviluppo in proiezione orizzontale alla quota di spiccato degli stessi, come rappresentati nelle tavole a contenuto prescrittivo, in ragione di metri 1,5 (uno virgola cinque) in più o in meno, purché non venga superata la volumetria massima prevista dallo SUA;

c) in relazione alla destinazione d'uso degli ambienti interni delle costruzioni, sono consentite modifiche distributive, purché ciò non comporti un aggravio del fabbisogno di aree per servizi pubblici;

d) in relazione alla specificazione dell'assetto delle aree e dei fabbricati, potranno essere apportate varianti conseguenti alla necessità di sicurezza e impiantistica (ventilazioni, uscite di sicurezza, cavedi, extra corsa ascensori), senza costituire variante al Piano;

e) la sistemazione delle aree a verde pubblico e privato rappresentata negli elaborati grafici è indicativa; la definizione delle sistemazioni di dettaglio è rimessa pertanto alla fase della progettazione afferente al rilascio dei permessi di costruire.

ARTICOLO 13

NORME PER IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI E SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

1. In sede di progettazione definitiva degli edifici dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei ad ottenere un razionale risparmio energetico ai sensi del DLgs 19 agosto 2005, n.192. In particolare in corrispondenza dei solai a piano terra al di sopra di vani utilizzati come cantina o box, nelle coperture sia a falde che a terrazzo, nelle pareti perimetrali dovranno essere messi in opera materiali isolanti di dimensioni, forma e spessore come da relazione e calcoli in conformità alla normativa vigente in materia.
2. In sede di progettazione definitiva potranno essere utilizzate fonti di energia rinnovabile quali pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento, impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, pompe di calore per il riscaldamento e il raffrescamento degli alloggi.

L'utilizzo dei pannelli potrà avvenire mediante l'integrazione degli stessi nelle falde di copertura o in maniera tale da non modificare i caratteri architettonici omogenei del progetto.

3. Prima dell' inizio dei lavori i soggetti attuatori, unitamente alla denuncia di inizio lavori, dovranno depositare presso il Comune, in duplice copia, la relazione descrittiva dell'impianto, delle caratteristiche tecnologiche e il relativo dimensionamento, sottoscritta da un tecnico abilitato che attesti la rispondenza degli impianti ai requisiti della sopracitata normativa in materia di risparmio energetico. Analoga procedura dovrà essere seguita per la verifica delle norme per la sicurezza degli impianti elettrici ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46 e regolamento di attuazione.

ARTICOLO 14

NORME PER I SOGGETTI A RIDOTTA O IMPEDITA MOBILITA'

1. All'interno dello SUA sarà garantita l'accessibilità a tutti gli spazi di uso pubblico e privato, attraverso vani scala ed ascensori opportunamente dimensionati.
2. I percorsi pubblici, i collegamenti tra questi e i parcheggi pubblici, dovranno essere progettati secondo le caratteristiche proprie delle rampe destinate hai portatori di handicap, quindi con pendenze che non eccedano 8%.
3. Nei parcheggi pubblici dovranno essere previsti stalli con dimensioni idonee per le manovre dei portatori di handicap e tali spazi dovranno essere opportunamente segnalati.
4. Tutti gli edifici di nuova costruzione, dovranno essere visitabili e adattabili.